

ALFATENIA⁶⁶

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A. IX – n. 7 – marzo 2015 – distr. gratuita

L'ANPI inaugura la sede e vara il programma annuale



Lo stemma di Nocera tra storia e diritto



**Commemorazione Medaglia d'oro
Augusto Renzini**



**Colle/Chiesa Santi Gregorio e Romano
di Angelo Menichelli**



Vendita di terreni nella bailia di S.Gregorio (1424)

L'Anpi "17 aprile" inaugura la sede e vara il programma annuale

Pubblichiamo il testo diffuso dalla sezione nocerina dell'Associazione nazionale partigiani italiani

Con l'inizio del 2015, l'Anpi di Nocera Umbra ha trovato una sua sede. E, da quella, parte con la programmazione di un calendario di iniziative per tutto l'anno, seguendo la linea già tracciata dal progetto "Fatti e luoghi della memoria".

A febbraio, infatti, è stato **firmato un accordo** fra l'Anpi "17 aprile" di Nocera Umbra, l'associazione Monte Selva e il Comune **per l'utilizzo di una casetta di legno del villaggio di Le Prata come sede** nocerina dell'associazione partigiani. A firmare il protocollo d'intesa sono stati il presidente della sezione Anpi "17 aprile" di Nocera Umbra", Francesco Mirti, quello dell'associazione Monte Selva, Domenico Leonardi, e il sindaco, Giovanni Bontempi. Con questa firma, una delle strutture di legno che il Comune ha dato in gestione all'associazione Monte Selva potrà essere utilizzata stabilmente dall'Anpi per organizzare la sua attività annuale e le iniziative volte "alla diffusione e promozione – come si legge nell'accordo – dei valori della memoria legati alla Resistenza e all'antifascismo".

In quell'occasione, la sezione nocerina Anpi ha presentato anche il suo **programma delle iniziative** di quest'anno. Iniziato il 27 gennaio con un volantinaggio in occasione della Giornata della memoria, il programma è proseguito con la cena dei soci a febbraio, che ha dato il via al tesseramento 2015. Le iniziative proseguiranno il **17 aprile** prossimo, quando l'Anpi (che porta il nome di

questa data) **ricorderà l'eccidio nazifascista di Collecroce**, inaugurando un nuovo cippo in memoria di alcune delle vittime, che verrà posizionato sul piano di Collecroce in località Le Fossata. La giornata proseguirà con un percorso attraverso tutti gli altri cippi commemorativi già posizionati a Sorifa, Castiglioni, Bagnara, Collecroce, Le Prata.

A **luglio**, invece, in occasione dell'anniversario della liberazione di Nocera Umbra, l'Anpi presenterà la **pubblicazione dello storico Mario Centini dedicata ai verbali del CLN** (Comitato di liberazione nazionale) di Nocera. In questa stessa occasione, l'Anpi porterà in piazza i Canti partigiani.

Ad **agosto**, tornerà anche l'appuntamento interregionale "**Memorie Cantate**", in collaborazione con l'associazione Monte Selva, l'Isuc e i cantastorie umbri e marchigiani. Anche in questo caso, la memoria del periodo della resistenza verrà recuperata attraverso le ballate dell'epoca.

Fra le altre iniziative, una lettera alle scuole per ricordare l'Unità d'Italia (17 marzo) e la partecipazione alle commemorazioni di Augusto Renzini (24 marzo) e Fulvio Sbarretti (12 agosto) e in occasione della Liberazione (25 aprile).

"Tutte le iniziative – ha precisato il presidente dell'Anpi nocerina, Francesco Mirti, presentando il programma – si inseriscono nel programma 'Fatti e luoghi della memoria', con il quale la nostra sezione vuole mappare il territorio, ricordandone gli avvenimenti legati al periodo della Resistenza. Una di queste tappe si svolgerà anche in territorio valtopinese, in collaborazione con l'Anpi di Cremona, per ricordare un partigiano catturato a Sorifa e poi ucciso a Santa Cristina di Valtopina".

**ANPI/Firma Convenzione con Comune e
Associazione “Monte Selva”/Fotogallery**
a cura di Eirene Mirti



Commemorazione Medaglia d'oro Augusto Renzini

“Appartenente al fronte della resistenza, si prodigava senza sosta nella dura lotta clandestina contro l'oppressore, trasfondendo nei suoi compagni il suo elevato amor di patria ed il suo coraggio”. Queste le motivazioni per cui è stato insignito della medaglia d'oro al valore militare Augusto Renzini, carabiniere e partigiano nocerino ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

La città delle acque ha ricordato il carabiniere con una commemorazione pubblica, il 22 marzo scorso. Renzini, nato a Nocera il 22 aprile 1898, partecipò giovanissimo alla prima guerra mondiale; arruolatosi nell'Arma dei carabinieri, svolse il servizio fino al 1923. Dopo il congedo, tornò al suo lavoro di contadino. Venne richiamato nei carabinieri nel 1942 e, dopo l'armistizio, decise di operare con l'organizzazione clandestina guidata dal generale dei carabinieri Filippo Caruso, che gli affidò il comando di una squadra. Preso prigioniero, dopo essere stato torturato, fu giustiziato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine

Per ricordarlo, dopo una celebrazione religiosa in cattedrale, si è formato un corteo, guidato dalla banda cittadina, che attraverso il Borgo ha raggiunto il monumento ai caduti in piazza Umberto I. Qui è avvenuta la simbolica deposizione di una corona di alloro da parte della compagnia di carabinieri, presenti insieme alle altre autorità civili e militari, ai ragazzi delle scuole e alle associazioni locali. Davanti al monumento ai caduti, infatti, erano presenti i familiari di Renzini, insieme ai parenti di altre due

medaglie d'oro, Fulvio Sbarretti e Andrea Angelucci. Con loro, insieme all'amministrazione e al sindaco, il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Cosimo Fiore, in rappresentanza del comandante della legione Umbria, il generale di brigata Roberto Boccaccio; il comandante della compagnia di Gubbio, capitano Pier Giuseppe Zago, il comandante di Nocera Umbra, maresciallo Massimo Massaccesi. Era presente, inoltre, il generale Antonio Cornacchia, presidente dell'associazione nazionale carabinieri in congedo. Con loro, anche i rappresentanti del corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco, della polizia municipale, dell'Anpi "17 aprile", della Comunanza agraria di Bagnara, dell'Avis, della Corale Santa Cecilia, della banda cittadina, della parrocchia e gli studenti dell'istituto omnicomprensivo "Dante Alighieri".

A ricordare Renzini è stato il sindaco, Giovanni Bontempi, che ha parlato di lui come di un "esempio portatore di quei valori che hanno fatto l'Italia". Per il sindaco, il carabiniere è un "esempio che dobbiamo ricordare come comunità, in particolar modo in un momento come quello odierno, in cui la sua figura si contrappone alla corruzione e al terrorismo come un esempio di coraggio e di pace". A ricordare il suo eroismo, anche il generale Cornacchia, che, rivolgendosi ai ragazzi presenti in piazza, ha definito quello di Renzini "un atto di eroismo fondato sull'assimilazione di quei valori che hanno creato la nostra società. Oggi, tutti dobbiamo contribuire – ha concluso il generale – a far sì che quei valori non si perdano".

Eirene Mirti

Cerimonia Medaglia d'oro Renzini/Fotogallery A cura di Cinzia Cristofori e Vittorio Cristofori





Lo stemma di Nocera tra storia e diritto

I Comuni italiani, come noto, sono dotati di stemma e gonfalone, che è presente nelle cerimonie ufficiali alle quali partecipa il Sindaco. Anche Nocera Umbra ha il suo stemma e gonfalone, riprodotti in molte forme.

Ma sorge una domanda di carattere giuridico: lo stemma è stato riconosciuto dallo Stato? Per rispondere occorre consultare il sito internet dell'Archivio Centrale dello Stato che dedica una sezione speciale all'araldica.

Si scopre così che sono pochissimi i comuni italiani ed umbri in particolare che hanno ottenuto il riconoscimento statale.

Nocera Umbra non compare nell'elenco¹; nell'archivio storico è conservata una circolare inviata dalla Consulta Araldica nel 1940 al Comune di Nocera Umbra, ma il Podestà mette agli "atti" senza dare seguito.²

Dei decenni successivi non si hanno documenti, ma recentemente è stato varato un D.P.C.M.³ che aggiorna la materia, dando lo spunto per riaprire la pratica amministrativa.

All'art. 5 (Caratteristiche tecniche degli emblemi) il Decreto dispone che i Comuni insigniti del titolo di città devono collocare sopra lo stemma la "corona turrita, formata da un cerchio d'oro aperto da otto pusterle (cinque visibili) con due cordonate a muro sui

margini, sostenente otto torri (cinque visibili) riunite da cortine di muro, il tutto d'oro e murato di nero"⁴.

Occorre segnalare che i Comuni non insigniti del titolo di Città hanno uso stemma con corona sormontata da "una merlatura a coda di rondine".



Attuale stemma di Nocera Umbra

Nocera, avendo per tradizione la merlatura guelfa (merli a sommità squadrata), ha diritto al titolo di Città.

In base all'art 18 del Decreto legislativo 267/2000 "il titolo di città può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza".

A questo punto è necessario interrogarsi sulla storia del Comune di Nocera Umbra, per verificare se abbia goduto in passato del titolo di città.

Che Nocera abbia avuto il titolo di *municipium* romano e di *civitas* medievale è risaputo, in

¹ Nell'elenco dell'Archivio Centrale di Stato figurano: Bettona, Bevagna, Cascia, Corciano, Gualdo Tadino, Gubbio, Monte Castello di Vibio, Perugia, Sellano, Sigillo e Spoleto.

² ASCNU, Carteggi 1900-1962 b. 235 (1940).

³ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011-Competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di onorificenze pontificie e araldica pubblica e semplificazione del linguaggio normativo (GU 1.2.2011); cfr. anche A.GALIMBERTI, *La semplificazione araldica tra "arroncigliato" e piè nodrito*, in "Sole 24ore" 6.2.2011.

⁴ Il testo conferma l'art. 43 del Regolamento tecnico araldico approvato con R.D. 13.4.1905 n.234 e coordinato con il R.D. 652/1943.

Vendita di terreni nella bailia di San Gregorio (1424)

1424,3 giugno, Nocera

Donna Lippa, moglie di Angelillo, maggiore di 25 anni, con il consenso del marito, minore di 25 anni, vende a Matteo di Marco della bailia di San Gregorio, alcuni pezzi di terra prativa, uno dei quali posto in detta bailia in vocabolo della Valle dei Tre Passi I terreni sono venduti al prezzo di cinque fiorini d'oro e tredici anconetani d'argento, dei quali sono subito consegnati tre fiorini d'oro e tredici anconetani..

L'acquirente rilascia ricevuta.

L'atto è stipulato sulla strada del Borgo davanti casa di Marino di Giovanni, la proprietà della canonica ed altri lati, alla presenza di due testimoni, Angelillo di Petruccio detto il Pellegrino e Rinalduccio di Maccio di Nocera.

Archivio storico Diocesi Nocera e Gualdo, Bartolelli, vol. I, b. 1046, c. 133v.

Die III mensis iunii. Actum in Civitate Nucerii in strata Burgi iuxta et ante domum Marini Iohannis, res Canonice Nucerine et alia latera.

Presentibus Angelillo Petrutii alias Pelegrino et Raynaldutio Maxii de Nucerio testibus ad hec vocatis etc.

Domina Lippa uxor Angelilli Paulutii de Pertana comitatus Nucerii primo et ante omnia renunptians beneficio Velleani senatus consultus certificata etc. ac etiam iuravit ad sancta Dei Evangelia manu

tactis scriptis ipsam Dominam Lippam fore et esse maiorem XXV annorum, cum presentia consensu et voluntate dicti Angelilli mariti dicte Lippe minoris XXV annorum etc. per se et suos heredes iure proprio etc. dedit vendidit et tradidit Mactheo Marci de baylia sancti Gregorii comitatus Nucerii presenti et stipulanti per se et suis heredibus **unam petiam terre prative positam in dicta baylia Sancti Gregorii in vocabulo della Valle de Tre Passi** iuxta res Angeli Generutii et consortis, res venture Bucarii et res ipius emptoris.

Item unam aliam petiam terre prative positam in dicte baylie et vocabulo iuxta res ipsius emptoris, res Anthonie uxoris olim Iohannis de Fossato, res heredum Buti Marci et alia latera.

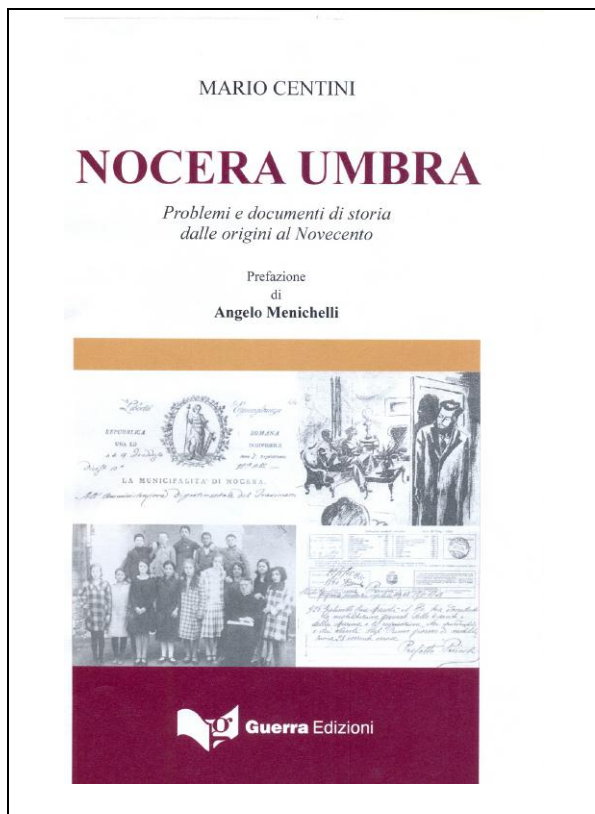
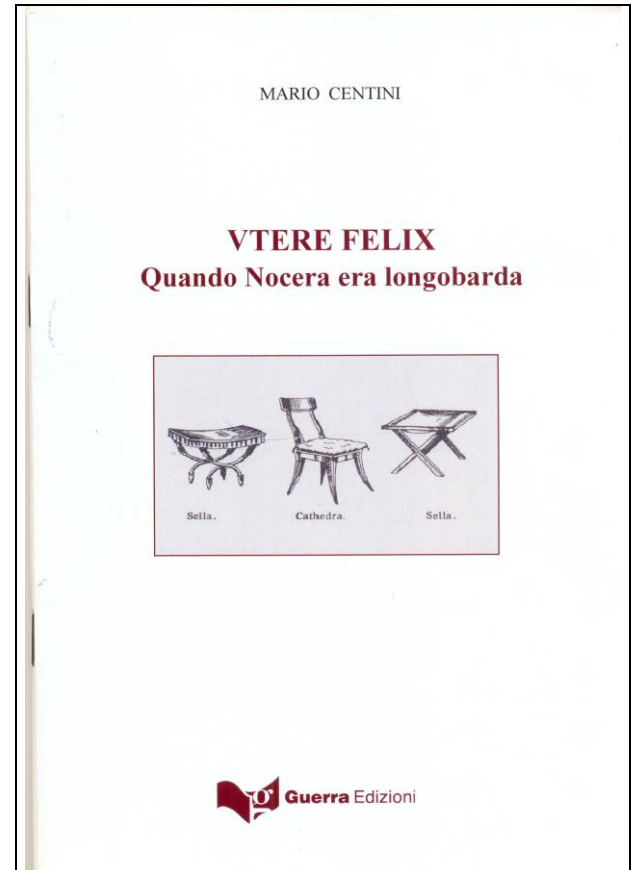
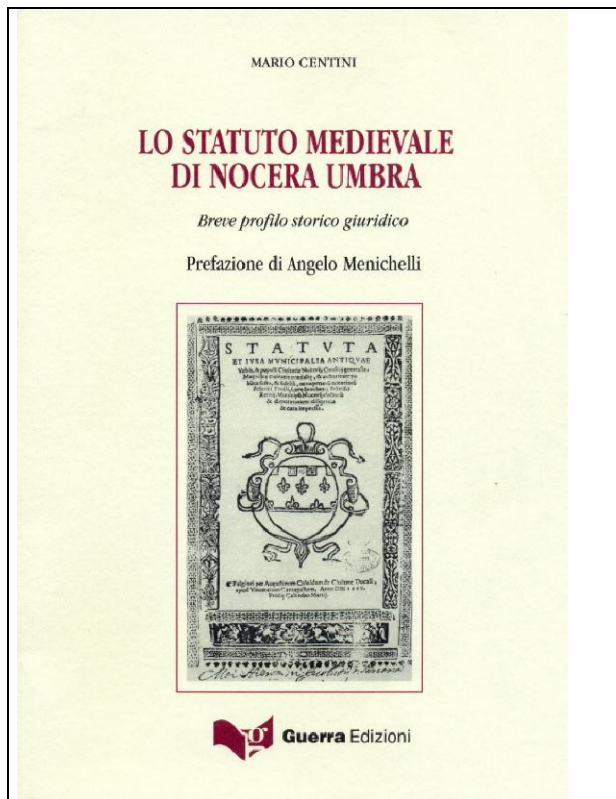
Item una aliam petiam terre prative positam in dicta baylia, res Ciutii Raynaldi, res Vitalis Rufini et alia latera, vel confina si qua heberent veriora.

Cum accessibus etc. Ad habendum, tenendum, possidendum etc.

Et hoc pro pretio et nomine pretii in totum quinque florenos auri et tresdecim anconetanos de argento. De quo pretio tunc dedit et solvit in presentia dictorum testium florenos tres et anconetanos XIII. Residuum non fuit tunc sponte confessus et contentus ab eodem emptore habuisse et recepisce.

De quo pretio toto fecit eidem emptori finem et quietationem etc.

Et dictas res venditor venditrix predicta se nomine dicti emptori constituit possidere donec ipsarum rerum venditor



*richiedi in edicola o libreria
sintesi divulgative ma rigorose*